

## SENTENZA PORTO TOLLE – 20.6.2012

### **GREENPEACE, LEGAMBIENTE E WWF: “IRRISOLTE LE QUESTIONI CHE DETERMINARONO BOCCIATURA PROGETTO ENEL”**

**ROMA, 20.06.12** - Sulla decisione del Consiglio di Stato, che permette il proseguimento della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) per la conversione a carbone della centrale Enel di Porto Tolle, **Greenpeace, Legambiente e WWF ribadiscono che i nodi che hanno già determinato la bocciatura di quel progetto restano tutti sul tavolo.** Che la VIA possa proseguire in virtù delle nuove leggi approvate dalla Regione Veneto e dal Governo Berlusconi per favorire i piani dell'Enel è irrilevante: se Enel non sarà in grado di dimostrare la preferibilità ambientale e sanitaria di un impianto a carbone rispetto a uno alimentato a gas, i suoi piani verranno impugnati nuovamente e nuovamente bocciati.

**Questo pronunciamento non censura l'azione di lobby con cui l'azienda, dopo la prima bocciatura del Consiglio di Stato, è riuscita a far cambiare ben due leggi pur di procedere nei suoi piani di espansione della produzione a carbone, ma non cambia le regole del Diritto Comunitario.** In particolare le associazioni ambientaliste ricordano come la nuova normativa nazionale (decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98) contrasti apertamente con quella europea sulle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, omettendo passaggi che secondo la Corte di Giustizia Europea rientrano tra le condizioni inderogabili dai legislatori nazionali.

**E infatti, la sentenza del Consiglio di Stato non prende posizione sulla compatibilità delle nuove leggi con il diritto europeo,** sostenendo che sarà eventualmente materia di giudizi futuri nel caso in cui si faccia applicazione delle nuove norme. La questione dell'obbligo della comparazione tra migliori tecnologie per l'abbattimento degli impatti ambientali, pertanto, è tutta aperta: perché il Consiglio di Stato non ha preso posizione nel merito e il diritto europeo è sul punto molto chiaro. Un'eventuale VIA positiva senza comparazione tra alimentazione dell'impianto a carbone o a gas lascerebbe aperti ampi spazi di impugnazione.

**La decisione ora torna alla Commissione tecnica VIA del Ministero per l'Ambiente, che è già stata diffidata dalle associazioni ambientaliste lo scorso autunno affinché rispetti pienamente la procedura di valutazione,** considerando tutti gli aspetti ambientali relativi alla realizzazione dell'impianto, nonché i criteri di partecipazione e trasparenza previsti. Una integrazione a tale diffida è stata inoltrata alla Commissione poche settimane fa, chiedendo che gli impatti dovuti all'aumento della concentrazione di PM 2,5 e ozono collegati al funzionamento di una eventuale centrale a carbone vengano definitivamente assunti tra i parametri di giudizio e comparati con quelli che si avrebbero da una riconversione a gas, fino a 5 volte inferiori.

**Enel è già oggi un'azienda che in Italia produce il 41% della sua elettricità con la fonte più dannosa e nociva per il clima, l'ambiente e la salute. La conversione a carbone di Porto Tolle comporterebbe emissioni annue di CO<sub>2</sub> pari a oltre 4 volte quelle di una città come Milano; e emissioni annue di ossidi di zolfo pari a 2,3 volte quelle dell'intero settore trasporti in Italia.**

La conversione a carbone della centrale di Porto Tolle non risulterebbe conveniente neppure da un punto di vista occupazionale: **se Enel spendesse i 2,5 miliardi di euro previsti per il progetto in impianti alimentati con fonti rinnovabili occuperebbe, in fase di costruzione e installazione, fino a 3 volte di più che con il carbone; e in fase di funzionamento e manutenzione fino a 17 volte di più. Quegli stessi soldi, investiti in**

***efficienza energetica, produrrebbero oltre 10 volte l'occupazione della centrale a carbone e farebbero risparmiare 3 milioni di tonnellate l'anno di CO2.***

**Comunicato stampa 20.6.2012**

- **30.10.2012** : ricorso **WWF ed altre associazioni alle Sezioni unite della Corte di Cassazione Civile contro la sentenza del Consiglio di Stato del 19.6.2012.**  
Udienza: 22.10.2103 . **Sentenza 28.1.2014:** ricorso respinto
- **30.11.2012:** avvisi pubblici di Enel **“Comunicazione riavvio procedura di valutazione di impatto ambientale”** (scadenza osservazioni 29.1.2013)
- **Ricorso Tar Lazio contro decreto Ministero Economico del 5 gennaio 2011 recante Autorizzazione Unica per la riconversione a carbone della centrale di Porto Tolle.**
- **2011:** il Ministero dello Sviluppo economico emette il decreto n 55/01/2011 del 5 gennaio 2011 recante Autorizzazione Unica alla società ENEL che consente l'apertura dei cantieri per la riconversione a carbone della centrale di Porto Tolle.
- **2011:** il WWF insieme ad altri ricorrenti impugna avanti al TAR Lazio l'Autorizzazione Unica all'esercizio della centrale (ricorso n. 3460/2011).
- **30.4.2013** : invio al Ministero Ambiente di osservazioni aventi ad oggetto: centrale termoelettrica da 1980 mw nel comune di Porto Tolle (Rovigo) – riavvio procedura a seguito dell'annullamento del decreto di compatibilita' dsa-dec-209-873 rinnovazione del procedimento di VIA, a seguito della sentenza del consiglio di stato n. 3107/2011 e 3569/2012. Osservazioni alle integrazioni prodotte da Enel s.p.a., come richiesto dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota dell'8 gennaio 2013 – u.prot.dva-2013-0000400.-
- **Decreto del Ministero ambiente DVA-DEC-2014-0000004, 13.1.2014** : decide di riavviare il procedimento di Via sul progetto e vale al tempo stesso come "pronunciamento interlocutorio negativo circa la compatibilità ambientale" .
- **25.9.2014:** Enel annuncia la volontà di rinunciare alla realizzazione del progetto di riconversione a carbone della Centrale di Porto Tolle